

ENERGHIA, L'eredità della Giunta Pigliaru: all'Industria una poltrona che scotta

Date : 9 Maggio 2019



Sebbene l'**assessore regionale dell'Industria** sarà l'ultimo ad essere nominato dal **presidente Solinas**, sarà uno dei primi a trovarsi fortemente impegnato con le tante vertenze aperte, occupando una delle poltrone più impegnative e 'scottanti'.

I vaneggiamenti del *Partito democratico*, durante la propaganda elettorale per le elezioni politiche di *marzo 2018*, e dell'ex **presidente Pigliaru** per le elezioni regionali di *febbraio 2019* ormai stanno venendo allo scoperto, come verranno alla luce tutte le **scelte sbagliate o marginali** messe in atto dal precedente assessore **Maria Grazia Piras**. In tutte le **aree industriali sarde** le grosse aziende hanno i dipendenti sotto ammortizzatori sociali. Del **bluff di Calenda** sulla riapertura di **Alcoa** se ne riparla solo quando si avvicina la scadenza dei sostegni economici agli ex lavoratori. L'ultima volta, il 16 aprile scorso, sono tornati davanti alla sede del *Ministero dello Sviluppo economico* una delegazione di **lavoratori dal Sulcis** e una da **Fiume Santo**. Oltre alla questione **alluminio** si sta presentando ora anche la prospettiva di **chiusura delle centrali a carbone**, che, secondo l'agenda ambientalista sposata in pieno dal vecchio governo *Pd* e dal nuovo con i grillini allo sviluppo economico, è prevista al 2025. Se ciò avverrà senza contromisure causerà **danni oltre che ai lavoratori del comparto**, anche all'intero sistema elettrico nazionale. Tra l'altro esiste anche un progetto per la **realizzazione dell'integrazione cogenerativa**, mediante lo scambio di vapore/acqua condensata, tramite l'installazione di un vaporedotto per la fornitura di vapore dalla **centrale Enel Sulcis** allo stabilimento dell'**Eurallumina**, tra la **centrale termoelettrica Sulcis "Grazia Deledda"** e l'antistante stabilimento di raffinazione dell'allumina di proprietà della *EurAllumina*, che non si capisce come possa sposarsi con l'annunciata chiusura della centrale del Sulcis, e che non è chiaro per quale motivo sia stato presentato a maggio 2018 ormai quando già si parlava di chiusura delle centrali a carbone.

Atra gatta da pelare per il futuro assessore (o meglio 'assessora', visto che lo impone il metodo di

ripartizione di genere) sarà quella della realizzazione del [presunto metanodotto della Sardegna](#), che non dà alcuna utilità misurabile per la comunità sarda. Restano poi tante questioni aperte sulla **pianificazione energetica**, e i **nuovi impianti a fonti rinnovabili** che si dovranno realizzare nel territorio sardo per perseguire gli obiettivi del Piano nazionale integrato per l'energia e il clima 2030 (**Pniec**), che dovrà portare l'Italia a produrre con gli impianti a fonti rinnovabili almeno il 55% dell'energia elettrica consumata. Se il precedente **assessore Piras** ha aumentato nelle **aree industriali della Sardegna** il limite di utilizzo del territorio per gli impianti fotovoltaici dal 10% al 20%, con possibilità di arrivare fino al 35%, resta comunque la **difficoltà di applicare un piano energetico che non ha pianificato nulla**, e che è soltanto un **libro di buoni propositi**, la cui applicazione sta portando a risultati totalmente insoddisfacenti dal punto di vista della **decarbonizzazione**, dell'**efficienza energetica**, della **sicurezza energetica**, del **mercato locale dell'energia**, e della **ricerca, innovazione e competitività**.

All'assessore che verrà, spetterà, di concerto con l'assessore dell'ambiente, trovare **soluzioni per accelerare le procedure e i progetti riguardanti l'energia e l'industria** che sono stati bloccati dai dirigenti regionali, che invece di far procedere le pratiche provano il sadico piacere di infliggere a ogni istanza decine di prescrizioni, spesso discutibili: che si tratti di prescrizioni legate a interazioni delle opere con siti archeologici inesistenti, oppure di effetti su pipistrelli e la fantomatica gallina prataiola, che si tratti di altri vincoli eccessivi e ingiustificati, come ad esempio effetti sanitari non dimostrabili e non riscontrati in altri interventi simili.

Energia

(sardegna.admaioramedia.it)